

**SERVIZI** Sono passati 23 anni dall'ingresso del primo paziente nel centro di via Montecassino voluto da sostenitori

# Vicini alla fine la vita è intensa: passato e futuro dell'hospice

di **Rosella Redaelli**

Il primo paziente entrò nella nuova struttura di via Montecassino il 2 maggio del 2000. L'Hospice aveva solo nove posti letto ed era stato voluto da una cordata di amici sostenitori che dal 1996 ristrutturarono l'ex seminario del convento di Santa Maria delle Grazie dato in comodato d'uso dai frati francescani.

Ventitré anni dopo l'Hospice Santa Maria delle Grazie ha oggi 20 posti letto, è gestito dalla Fondazione **Don Carlo Gnocchi** ed è un punto di riferimento per i malati terminali.

La storia di questo luogo è stata ripercorsa lunedì pomeriggio nel corso di una visita del sindaco Paolo Pilotto che ha voluto portare la vicinanza della città a questo luogo: «In un tempo che richiede sempre risposte e soluzioni immediate - ha detto Pilotto - la consapevolezza del fine vita ci fa tornare noi stessi. Per chi fa politica venire qui significa trovare alimento nel confronto con il bisogno».

Il sindaco è stato accolto da don Antonio Barbante, presidente della **Fondazione Don Gnocchi**, da Marco Bailo, presidente dell'associazione Amici dell'Hospice, da Antonio Troisi, presidente dell'area nord della **Don Gnocchi** e da Francesca Galbiati, direttrice sanitaria della struttura.

«Nel 2000 - spiega Galbiati - qui arrivavano solo malati oncologici, oggi accogliamo persone con una prognosi a brevissimo termine, per Parkinson, malattie neurologiche, Sla, Qui la presa in carico è globale perché ci occupiamo dei pazienti, ma anche dei familiari, anche la presa in carico del dolore è globale grazie al sup-

porto psicologico e della terapia del dolore in un'ottica di dignità e rispetto per il fine vita».

Un fine vita che può essere prolungato se il paziente riesce a controllare il dolore, a nutrirsi, a riposare: «Qui si vivono momenti

di vita davvero intensa - prosegue Galbiati - i nostri pazienti sono persone che stanno facendo un conto alla rovescia e danno valore al loro tempo».

Il tempo per i pazienti è scandito dalla presenza di padre Aldo che si occupa dell'assistenza spirituale, ma anche dalla presenza dei volontari che creano eventi e giornate sempre diverse. «Anche

solo un tè in giardino - prosegue Galbiati - è un evento atteso». «Tra queste mura - ha proseguito Don **Vincenzo Barbante** - si sperimenta il modo più vero di essere Chiesa che è condivisione, anche del dolore».

L'Hospice ha saputo diventare negli anni un punto di riferimento per il territorio con 20 posti letto accreditati e un ricovero totalmente gratuito per il paziente.

Intorno al malato c'è una équipe multidisciplinare che comprende medici specialisti in cure palliative e terapia del dolore, infermieri, operatori socio sa-

nitari, uno psicologo e l'assistente sociale.

L'associazione "Amici dell'Hospice" che nel maggio scorso ha promosso al teatro Manzoni una serata di raccolta fondi invitando sul palco i protagonisti dello sport e dello spettacolo monzese (da Galliani a capitano Pessina, da Gianni Bugno all'étoile Monica Perego solo per citarne alcuni) contribuisce a fornire tutto ciò

che può rendere migliore il fine vita per i pazienti e la loro famiglia.

L'ultimo obiettivo che si sono dati è quello di dotare le 20 camere della struttura monzese di un moderno impianto audio visivo che contribuisca a migliorare sensibilmente la qualità, anche sotto il profilo psicologico ed emotivo, del periodo di permanenza dei pazienti e dei loro familiari all'interno dell'Hospice. ■



La direttrice Francesca Galbiati: «i nostri pazienti sono persone che stanno facendo un conto alla rovescia e danno valore al loro tempo». Lunedì scorso l'incontro con il sindaco Paolo Pilotto

Era il 2 maggio del 2000, i posti erano nove: oggi sono venti. La gestione affidata alla **Fondazione Don Carlo Gnocchi**



**INIZIATIVA  
LELE FOREVER  
E IL BRICOLAGE  
DEL CUORE**

Sabato 17 a partire dalle 9 sarà possibile dare il proprio contributo all'associazione Lele forever, impegnata nel 2001 nella lotta contro la leucemia, tinteggiando le pareti di alcune camere della Casa di Lele e Lory, la struttura di via Tronto, 19, che ospita le famiglie dei malati ematologici ricoverati all'ospedale San Gerardo. L'iniziativa è inserita nella maratona "Bricolage del cuore" organizzata da Leroy Merlin. I volontari saranno chiamati anche ad abbellire le parti comuni arredandole con accessori e piante donati dagli organizzatori. Info: leroymerlin.it (A.Col.).



